

IL CONCILIO VATICANO II
SACROSANCTUM CONCILIIUM



Sacrosanctum Concilium
Costituzione conciliare sulla
Sacra Liturgia

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIIUM



INTRODUZIONE STORICA – Atti e documenti (1)

- ✓ Pio V, rispondendo alle istanze dei Padri del Concilio di Trento, provvede alla riforma dei libri liturgici, in primo luogo del breviario e del messale (Costituzione apostolica «Quo primum» del 1570 con la quale veniva promulgato il Messale di Trento).
- ✓ All'inizio del XIX secolo nasce la Questione Liturgica. Nel periodo successivo alla Rivoluzione francese, contrassegnato dalla scoperta delle libertà individuali e dall'affermarsi di una certa autonomia nei confronti della tradizione, entrano in crisi le forme rituali. Ciò avviene sia nella cultura comune che nella Chiesa. Già negli anni '30 del XIX secolo P. Gueranger in Francia e A. Rosmini in Italia si rendono conto che esiste una questione liturgica che affatica ed appesantisce la Chiesa.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



INTRODUZIONE STORICA – Atti e documenti (2)

- ✓ All'inizio del XX secolo Pio X, avendo capito la necessità di cambiamenti, introduce delle innovazioni che, per il suo tempo, appaiono rivoluzionarie. Abbassa l'età della prima comunione e, soprattutto, dice che la comunione si può fare tutti i giorni. Con la costituzione apostolica «Divino Afflatu» del 1911 riforma il breviario romano.
- ✓ 1947 – Pio XII emana l'Enciclica «Mediator Dei». Sotto Pio XII comincia la riforma liturgica partendo dal rinnovamento dei riti pasquali e di quelli della Settimana Santa. Si costituisce una commissione che lavora sotto Pio XII e successivamente sotto Giovanni XXIII prima del Concilio per poi confluire nei lavori conciliari.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



INTRODUZIONE STORICA – il contesto (1)

- ✓ Il Movimento Liturgico (ML) nasce, nel XIX secolo, come risposta alla questione liturgica, grazie ad alcuni uomini, prevalentemente monaci, che cominciano a dire che nella liturgia c'è qualcosa di originario per la Fede.
- ✓ Per il ML la Fede trova nella Liturgia non semplicemente quello che i medioevali chiamavano *protestatio fidei*, cioè un luogo in cui esprimere una Fede che si ha, ma un luogo in cui comprendere, far tesoro, fare esperienza, di una fede che lì si coglie fino in fondo.
- ✓ Il ML avverte l'esigenza di ridare vita alla grande preghiera della Chiesa riscoprendo lo spirito della liturgia che «è preghiera pubblica della Chiesa, non una devozione privata per l'edificazione del singolo». «Perché sia un atto comunitario è necessaria una partecipazione attiva dei fedeli alle celebrazioni» (Romano Guardini).
- ✓ *Nel primo periodo* che va fino al 1947 il ML è caratterizzato da una profonda ricerca storica, teologica e pastorale senza mettere al centro il tema della Riforma liturgica.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



INTRODUZIONE STORICA – il contesto (2)

- ✓ Pio XII nell'Enciclica «Mediator Dei» accoglie parzialmente molte istanze del ML tanto da chiamarlo «un passaggio dello Spirito», ma ne nega alcune fondamentali salvaguardando alcune pratiche incompatibili con esse.
- ✓ Viene a crearsi così un doppio regime: quello dei liturgisti (o delle parrocchie liturgiste) e quello dei devozionalisti (o delle parrocchie devozionaliste) che convivono nella Chiesa negli anni dal 1940 al 1960. Uno degli aspetti più significativi di tale contrapposizione risiede nel momento in cui si può fare la Comunione: per i primi durante la Messa al momento della comunione, per gli altri no (prima, durante, dopo la Messa ma mai al momento della Comunione).

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



INTRODUZIONE STORICA – il contesto (3)

- ✓ Da sfondo a tale disputa c'è la «apologetica antiprotestante» dato che i Protestanti sostenevano che solo durante la Messa c'è la presenza reale di Gesù, per cui i Cattolici facevano la comunione preferibilmente prima o dopo la Messa.
- ✓ Veniva, quindi, data la precedenza all'aspetto dogmatico piuttosto che a quello reale per cui il primo significato dell'Eucaristia non è la presenza sotto le specie ma la comunione nella Chiesa, il vero dono della Grazia.
- ✓ Siamo nel pieno del *secondo periodo del ML* (che arriverà fino al 1988) caratterizzato dal mettere al centro dell'attenzione e dell'azione la riforma liturgica.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (1)

- ✓ Il progetto di costituzione sulla liturgia («De Sacra Liturgia») fu il primo ad essere esaminato dal Concilio per volontà di Giovanni XXIII, in quanto ritenuto il migliore di quelli (7) già inviati ai padri conciliari.
- ✓ La discussione dello schema, presentato il 22 ottobre 1962 dal padre Antonelli, segretario della Commissione liturgica, si protrasse per 15 congregazioni generali, nel corso delle quali presero la parola 250 oratori a volte anche a nome di gruppi o interi episcopati; 360, invece, furono i contributi presentati per iscritto.
- ✓ Il 14 novembre l'assemblea votò gli indirizzi di massima dello schema che fu approvato con 2162 voti a favore e solo 46 contrari.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



ATTIVITA' PREPARATORIA , DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE (2)

- ✓ Durante la prima intersessione, la commissione continuò a lavorare esaminando i contributi scritti e procedendo alla redazione del testo finale che fu approvato da Giovanni XXIII il 22 aprile 1963.
- ✓ Lo schema fu, quindi, approvato definitivamente dall'assemblea il 22 novembre 1963 con 2158 placet e 19 non placet.
- ✓ La SC viene promulgata da Paolo VI il 4 dicembre del 1963: è il primo documento conciliare in ordine di tempo ad essere stato approvato e promulgato.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIIUM



LINEE PRINCIPALI (1)

SACROSANCTUM CONCILIIUM – La Costituzione conciliare sulla Sacra Liturgia consta di:

Proemio

Capitolo 1 – Principi Generali per la riforma e la Promozione della Sacra Liturgia

Capitolo 2 – Il Mistero Eucaristico

Capitolo 3 – Gli altri sacramenti ed i sacramentali

Capitolo 4 – L'Ufficio divino

Capitolo 5 – L'anno liturgico

Capitolo 6 – La musica sacra

Capitolo 7 – L'arte sacra e la sacra suppellettile

Appendice – Dichiarazione del Concilio Vaticano II circa la riforma del calendario

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



LINEE PRINCIPALI (2)

- ✓ **Scopo Fondamentale** - «Far crescere ogni giorno più la vita cristiana tra i fedeli; meglio adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti; favorire tutto ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo; rinvigorire ciò che giova a chiamare tutti nel seno della Chiesa» (SC 1)
- ✓ **Fedeltà alla tradizione** - «...il sacro Concilio, *obbedendo fedelmente alla tradizione*, dichiara che la santa madre Chiesa considera come uguali in diritto e in dignità tutti i riti legittimamente riconosciuti...» (SC 4)
- ✓ **Cristo e la Chiesa sono i celebranti** - «...ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado» (SC 7)

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



LINEE PRINCIPALI (3)

La liturgia come culmine e fonte («culmen et fons») –

- ✓ «la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia» (SC 10).
- ✓ «Sorgente perché soprattutto nei sacramenti i fedeli attingono abbondantemente l'acqua della Grazia che sgorga dal fianco del Cristo crocefisso... è anche un vertice sia perché tutta l'attività della Chiesa tende verso la comunione di vita con Cristo, sia perché è nella liturgia che la Chiesa manifesta e comunica ai fedeli l'opera della salvezza, compiuta una volta per tutte da Cristo» (Lettera apostolica di Giovanni Paolo II «Vigésimus Quintus Anno » 22).

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



LINEE PRINCIPALI (4)

Promuovere l'educazione liturgica e la partecipazione attiva –

- ✓ «E' ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole ed attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della liturgia e alla quale il popolo cristiano 'stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo acquistato' ha diritto e dovere in forza del battesimo» (SC 14).
- ✓ Con riferimento, in particolare, al Mistero Eucaristico «...la chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo momento di fede ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente, attivamente...» (SC48).

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



LINEE PRINCIPALI (5)

- ✓ **La riforma della sacra liturgia** - «...in tale riforma l'ordinamento dei testi e dei riti deve essere condotto in modo che le sante realtà che essi significano, siano espresse più chiaramente ed il popolo cristiano possa capirne più facilmente il senso e possa parteciparvi con una *celebrazione piena, attiva e comunitaria*» (SC 21).
- ✓ **La liturgia come esperienza comunitaria (non pubblica né privata)** - «Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa, che è 'sacramento dell'unità' cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; ma i singoli membri vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e della partecipazione effettiva» (SC 26).

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



LINEE PRINCIPALI (6)

Centralità della sacra Scrittura –

- ✓ «Nella celebrazione liturgica la sacra Scrittura ha un'importanza estrema. Da essa infatti si attingono le letture che vengono poi spiegate nell'omelia e i salmi che si cantano; del suo afflato e del suo spirito sono permeate le preghiere, le orazioni, e i carmi liturgici; da essa infine prendono significato le azioni ed i simboli liturgici» (SC24).
- ✓ «Affinchè risulti evidente che nella liturgia rito e parola sono intimamente connessi: 1) nelle sacre celebrazioni si restaurerà una lettura della sacra Scrittura più abbondante, più varia e meglio scelta...» (SC 35).

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIIUM



L'ATTUAZIONE DELLA SACROSANCTUM CONCILIIUM

- ✓ 25 GENNAIO 1964 – Paolo VI, con il Motu Proprio «Sacram Liturgiam» dà immediata attuazione a talune prescrizioni contenute nella SC (Omelia durante le Messe domenicali e festive, possibilità di celebrare la Cresima durante la Messa,...) ed istituisce il Consiglio per l'attuazione della SC (presidente è il card. Lercaro, non il prefetto della Congregazione dei riti).
- ✓ Principi ispiratori risultano essere: (i) migliorare la partecipazione dei fedeli; (ii) uso delle lingue volgari solo per alcune parti della liturgia; (iii) principio dell'inculturazione.
- ✓ La recezione della SC fu, comunque, più veloce grazie all'autonomia concessa alle Conferenze Episcopali (in Francia nel 1965 tutta la Messa è in lingua volgare).
- ✓ Nel 1967 Paolo VI approva la traduzione di tutto il canone della Messa in sostituzione del Messale Romano di Pio V (tridentino).
- ✓ Successivamente questa attività di riforma dei riti è proseguita fino agli anni '80 ed ha portato alla riforma complessiva di tutti i riti sacramentali fino al rinnovato rito della dedicazione dell'altare e della dedicazione delle chiese.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIIUM



LE REAZIONI NEGATIVE ALLA SACROSANCTUM CONCILIIUM

- ✓ L'abbandono del latino (quale lingua universale) per alcuni crea frammentazione e perdita di senso della sacralità e del mistero.
- ✓ La traduzione dei riti nelle lingue volgari è stata ritenuta, talvolta, piuttosto affrettata.
- ✓ Lo Scisma lefebvrino trova una delle sue motivazioni proprio nella non accettazione dei nuovi riti adottati a seguito della Sacrosanctum Concilium.
- ✓ La contestazione della riforma liturgica sembra essere, comunque, solo il punto di partenza di una contestazione più generale di tutto il portato conciliare.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



LA SITUAZIONE OGGI

- ✓ Oggi possiamo dire di essere nella *terza fase del ML* caratterizzata dalla recezione della Riforma ossia dalla iniziazione e formazione liturgica. In questa attività il ML è ostacolato da una corrente di pensiero che, come detto, tende a «negare la necessità della Riforma» e deve evitare il rischio della «tentazione della sufficienza» che consiste nel credere che la Riforma possa identificarsi semplicisticamente con i nuovi strumenti (libri rituali).
- ✓ In data 7 luglio 2007 il papa Benedetto XVI ha emanato la Lettera apostolica in forma di Motu proprio «Summorum Pontificum Cura» che ha regolamentato, ampliandone l'utilizzo, l'uso della liturgia romana anteriore alla riforma del 1970 con il chiaro intento di avvicinare i sacerdoti ed i fedeli tradizionalisti.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



Un accenno a sé merita il tema dei rapporti con la Fraternità S. Pio X (fondata da Lefebvre)

- ✓ A seguito dello scisma, è stata costituita, per volere di Giovanni Paolo II, la commissione Ecclesia Dei che, nel tempo, ha portato avanti il dialogo con i lefebvriani, per capire come riuscire a comporre l'ormai consolidata frattura.
- ✓ In questo clima di «pacificazione», la Congregazione dei Vescovi, in data 21 gennaio 2009, ha emanato il decreto di remissione della scomunica ai 4 vescovi della fraternità sacerdotale San Pio X, auspicando che questo atto fosse seguito dalla sollecita realizzazione della piena comunione con la Chiesa di tutta la Fraternità.
- ✓ Nel 2012 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha redatto un preambolo dottrinale con il quale la Santa Sede ha chiesto formalmente alla Fraternità San Pio X di aderire ad un testo considerato la precondizione per il loro rientro nella Chiesa. che, però, non è stato sottoscritto da quest'ultima.

IL CONCILIO VATICANO II SACROSANCTUM CONCILIUM



BIBLIOGRAFIA

- Giuseppe Alberigo: Breve Storia del Concilio Vaticano II - Soc. Editrice il Mulino, Bologna, Universale Paperbacks, 2005
- Elio Guerriero: Il Concilio Vaticano II – Famiglia Cristiana, 2005
 - Andrea Grillo – Rinnovamento liturgico e centralità della Parola. Oltre Pio V. Sintesi della relazione del 19 gennaio 2008 a Verbania Pallanza
 - Incontro con Andrea Grillo, 9 settembre 2008
 - Liturgia: «moderna antichità» o «nuova modernità»? Di Andrea Grillo su Jesus 10/2012